

# S CACCIA AI PIRATI DEL SOFTWARE

**QUALSIASI CONTROLLO DA PARTE DELLE FORZE DELL'ORDINE PUÒ METTERE UN PO' A DISAGIO I CITTADINI ONESTI NON ABITUATI AD AVERE A CHE FARE CON LA LEGGE. HJ VA "A LETTO COL NEMICO", E INTERVISTA PER VOI UNO CHE DELLA CACCIA AI PIRATI HA FATTO UNA PROFESSIONE: ENZO BORRI**

PIRATERIA INFORMATICA: COME TUTELARSI IN CASO DI CONTROLLI?

1

controlli dell'Ordine in materia di pirateria informatica sono sempre più frequenti.

Come tutelarsi e come essere pronti nel caso ci trovi sottoposti a un controllo?

Ne parliamo con Enzo Borri, che è un consulente antipirateria informatica per alcune aziende e ha partecipato in qualità di Ausiliario di Polizia Giudiziaria in occasione di numerosi controlli antipirateria.

**Hacker Journal:** In genere un controllo delle Forze dell'Ordine, può "bloccare" una società per parecchio tempo?

**Enzo Borri:** No, i controlli sono molto rapidi -qualche minuto per ciascun PC- e solitamente non causano disagio all'azienda o interruzione delle attività.

**HJ:** Come si dovrebbe comportare un'azienda?

**EB:** Le cose fondamentali da fare in caso di controllo sono: indicare quanti e dove sono ubicati gli elaboratori e consentire il relativo accesso; individuare una persona che segua passo passo le operazioni di controllo (meglio se il tecnico di fiducia o una persona che conosca il parco software); recuperare tutta la documentazione attestante il regolare possesso dei programmi (fatture e confezioni originali). Se si dispone di un elenco del software, meglio se accompagnato dalla documentazione contabile, è buona norma (e fa anche un'ottima impressione) mostrare subito questo materiale.

**HJ:** A proposito di "dare un'ottima impressione": cosa bisogna

evitare di fare?

**EB:** Assolutamente non cancellare nulla! Vista la semplicità con cui si può scoprire che alcuni programmi sono stati da poco cancellati, si rischia solo di trovarsi in una posizione ben più scomoda, dal punto di vista legale, rispetto alla semplice presenza di un programma copiato!

**HJ:** C'è modo di tutelarsi per evitare abusi?

**EB:** Devo dire con estrema sincerità che ho sempre visto agenti operare nel massimo rispetto e con la massima correttezza, quindi il rischio è praticamente nullo. Nel caso comunque si pensi che vi siano delle irregolarità relative alle procedure di controllo (se fiscale), esiste anche il "Garante per i diritti del contribuente". Le sedi sono presenti in tutte le

regioni e i relativi recapiti sono disponibili su [www.garantedelcontribuente.it](http://www.garantedelcontribuente.it).

**HJ:** E se non fossero Agenti?

**EB:** La prima cosa che un agente fa nel presentarsi, è mostrare il proprio tesserino di riconoscimento. Se vi fossero dei dubbi sulla sua identità, si può telefonare alla caserma da cui dipendono gli agenti (di solito sono in due o più), verificando i dati.

**HJ:** Si sa che in molti casi, per non sbagliarsi, le Forze dell'Ordine sequestrano tutto il materiale informatico presente (a volte persino le stampanti!). C'è modo per minimizzare le apparecchiature sequestrate?

**EB:** Nei casi in cui ho assistito ho potuto constatare che le Forze dell'Ordine hanno una ottima preparazione. Per interrompere la continuazione del reato, gli agenti possono scegliere vari sistemi alternativi poco dannosi per la società, senza dovere sequestrare e asportare attrezzature. Se si trattasse di bloccare dei programmi copiati in uso a una azienda, possono per esempio porre sotto sequestro il materiale illecitamente duplicato inserendolo in un archivio compresso protetto con password.

**HJ:** Entriamo nel vivo: come avviene di solito il controllo?

**EB:** Generalmente vi è una prima fase in cui viene redatto un elenco del software presente sugli elaboratori. Ad occuparsi del rilevamento di quanto installato potrebbe essere un tecnico nominato Ausiliario di Polizia Giudiziaria. Egli esami-

nerà la presenza di programmi sull'elaboratore e redigerà l'elenco. Questo viene fatto sempre in presenza della persona incaricata dall'azienda, che verificherà che non vengano esaminati documenti personali o aziendali, che non vengano arrecati danni al materiale informatico ma che siano esaminati solo ed esclusivamente i programmi. In caso di controlli fiscali, l'ausiliario di P.G. potrebbe essere incaricato di aprire i documenti rinvenuti al fine di consentire o agevolare la verifica fiscale.

La seconda fase del controllo consiste nella verifica del materiale fornito, per attestare il regolare possesso dei vari programmi rinvenuti durante la prima fase. Ecco il motivo per cui si consiglia vivamente di conservare -archiviandole a parte- copie delle fatture di acquisto dei prodotti software e quant'altro sia utile a dimostrarne il regolare possesso (per esempio i CD o le confezioni originali).

Nel caso non sia possibile reperire il materiale al momento, per esempio perché le fatture sono depositate dal commercialista o perché non vi è nessuno della contabilità reperibile, può essere utile chiedere di potere esibire questi documenti in un secondo tempo.

In questo caso il mostrare le confezioni dei programmi non avrebbe la validità del mostrare le fatture; solo queste consentono di verificare la data certa di acquisto.

**HJ:** A proposito di personale ausiliario: accade a volte che le Forze dell'Ordine siano

accompagnate da personale della BSA (Business Software Alliance, l'associazione antipirateria dei maggiori produttori software). Non è un po' strano questo?

**EB:** Non trovo nulla di strano. Credo sia normale per le Forze dell'Ordine rivolgersi a chi ha esperienza tecnica e competenza in materia di antipirateria. Va detto anche che quando si opera come Ausiliario di P.G. la cosa più importante è agire in modo sempre corretto e obiettivo viste le responsabilità affidate.

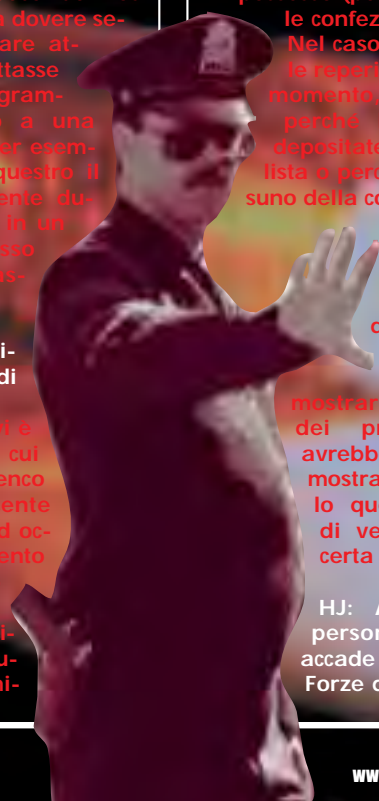
**HJ:** Una volta fatta la verifica, che succede?


**EB:** Se tutto è risultato regolare verrà redatto un verbale con esito negativo. In questo caso, non vi è null'altro da fare che archiviare questo verbale e complimentarsi con sé stessi!

In caso di controllo positivo, le cose sono meno allegre. Infatti il reato per i quali viene sporta denuncia, è un reato penale. È quindi suggeribile rivolgersi a un buon avvocato. È fondamentale affidarsi a un legale esperto di diritto d'autore. La materia - soprattutto in campo informatico - è piuttosto nuova quindi, nel proprio interesse, è meglio affidarsi solo a professionisti con una preparazione specifica in questo settore.

**HJ:** Quali sono quindi i tuoi consigli per chi vuole stare tranquillo?

**EB:** Oltre all'aver software originale, occorre poterlo dimostrare: meglio se in tempi brevi. A questo scopo è buona norma tenere sempre a portata di mano un elenco del software installato per ciascuna postazione. Conservare sempre le fotocopie dei documenti attestanti il regolare possesso. In caso di acquisto di programmi abbinati a componenti hardware o a computer, verificare che nella fattura sia sempre elencato tutto il software fornito





a corredo. Alcuni elaboratori hanno CD forniti dalla casa contenenti antivirus e altri programmi; la maggior parte dei computer viene fornita di sistema operativo e così via. Assicurarsi quindi che la fattura riporti tutti i dettagli quali nome del programma, produttore e versione. Nel caso non sia così, si può richiedere al rivenditore una distinta di quanto acquistato oppure estrarre dai supporti dati contenenti il software a corredo un elenco da conservarsi assieme al supporto dati. Potrebbe infatti accadere che un sistema operativo o dei programmi forniti a corredo con un computer come "precaricati" siano forniti in modo assolutamente regolare ma senza CD o manuali. È il caso dei sistemi operativi che sfruttano una parte di disco rigido come "disco di ripristino". In questi casi, se non vi è materiale attestante il regolare possesso (indicazione in fattura, CD originale o manuali), sarebbe arduo dimostrare la propria regolarità. Conviene sempre verificare quanto consentito dalla Licenza d'uso. Infatti, se venisse contestato che un programma è installato su un elaboratore fisso e su un portatile, entrambi in uso alla medesima persona, conviene verificare la licenza: molti produttori consentono questa pratica. Questa è una cosa che poche persone sanno. Per chi assiste le operazioni di controllo, l'aggiornamento sulle varie politiche di licenza, è uno degli impegni più pesanti, visto il numero di clausole e la velocità con cui cambiano.

## >> La parola alla difesa!

Enzo Borri parla ovviamente dal punto di vista di chi persegue i reati, ma noi abbiamo voluto sentire anche l'altra campana, quella di chi difende gli imputati. Per questo, abbiamo chiesto al nostro "consulente legale", TuonoBlu, di fare un po' di chiarezza su alcuni aspetti che vengono spesso equivocati.

**Hacker Journal:** Ma le Forze dell'Ordine possono perquisire la casa (o l'azienda) di chiunque?

**TuonoBlu:** No. Per poter fare una perquisizione le Forze dell'Ordine devono avere un mandato emesso da un magistrato. Questo passaggio può essere evitato solo in alcuni casi: per esempio, se entrano in un locale pubblico (un negozio, un bar...) e vedono copie di software contraffatto, non hanno bisogno di un mandato per effettuare il controllo e la contestazione del reato. Come dire: se sanno che esiste un reato, possono (e devono) intervenire, ma non possono fare perquisizioni arbitrarie a tappeto andando alla ricerca di software pirata. Un altro caso in cui si può operare senza mandato è quello in cui si cercano reati di tipo tributario. Anche nel caso le Forze dell'Ordine intervengano di propria iniziativa, la perquisizione deve essere convalidata da un magistrato entro 48 ore.

**HJ:** Che ci dici del personale BSA che, a quanto pare, a volte assiste alle perquisizioni?

**TB:** È abbastanza evidente che un rappresentante ufficiale della BSA, che nell'eventuale processo sarebbe la parte offesa, sarebbe troppo di parte, e non può quindi avere un ruolo attivo nel procedimento (per esempio, un dipendente BSA non può essere Ausiliario di Polizia Giudiziaria, che deve essere "neutrale").

**HJ:** Riguardo ai sequestri indiscriminati di apparecchiature di vario tipo, com'è la situazione?

**TB:** A differenza delle intrusioni in sistemi altrui, nel caso della pirateria software il corpo del reato è costituito dai soli dati, ed eventualmente da apparecchi di duplicazione (un masterizzatore per esempio). Le autorità dovrebbero quindi limitarsi a copiare i dati su un CD su cui applicano un sigillo digitale. La Procura di Pescara per esempio agisce in questo modo, ma non tutte sono altrettanto evolute tecnologicamente, anche se le cose stanno migliorando rispetto al passato. In ogni caso, bisognerebbe chiedere che vengano posti sotto sequestro al massimo l'hard disk e un eventuale masterizzatore.

**HJ:** Ma i reati legati alla pirateria sono ugualmente gravi per le aziende e per i privati, o c'è una distinzione?

**TB:** Su questo punto non c'è un'interpretazione univoca da parte dei giudici. Qualcuno sostiene che il privato "trae comunque un profitto" dall'utilizzo di software pirata, e condanna l'imputato. Per altri invece, specialmente nei casi di software specializzato e molto costoso, un privato non trae un profitto perché comunque non acquisterebbe mai il pacchetto originale. La mia interpretazione è ovviamente la seconda, ma come dicevo ogni sentenza fa un "caso a sé", e sarebbe auspicabile un chiarimento in materia da parte del Parlamento o del Governo.